

San Raffaele, un altro caso 12 coppie persero gli ovuli

L'incidente nel centro di Pma a Milano risale allo scorso anno
"Si era bruciata la macchina che li conteneva nel congelatore"

di **MICHELE BOCCI**
e **ALESSANDRA CORICA**

Quello del 23 luglio, quando a una donna è stato impiantato l'embrione di un'altra coppia, non è stato l'unico problema avvenuto in tempi recenti nel centro di Pma, Procreazione medicalmente assistita, del San Raffaele di Milano. C'è un precedente di circa un anno fa che ha coinvolto 12 coppie. Il quadro appare meno grave di quello del mese scorso, ma comunque l'episodio allunga un'ulteriore ombra sulla struttura che si occupa di fecondazione nell'ospedale privato convenzionato lombardo.

Dopo aver prelevato gli ovociti a dodici donne ed averli fecondati con gli spermatozoi maschili, ottenendo quindi degli embrioni, i tecnici del centro li hanno messi dentro piastre che contengono un terreno di coltura, per conservarli e farli crescere e arrivare a uno sta-

dio che permette il trasferimento nell'utero delle pazienti. Ebbene, per ammissione dello stesso San Raffaele ad una delle coppie, sentita dal *Tgr Lombardia*, una "non conformità del terreno di coltura ha compromesso la progressione" degli embrioni. Che quindi non sono stati utilizzati. Il caso ha spinto la struttura a convocare le coppie per nuovi prelievi e a fare una segnalazione di evento avverso al Centro nazionale trapianti. «Si è bruciata la macchina che conteneva nel congelatore gli ovuli - ha raccontato una donna ai microfoni della Rai - al terzo giorno si sono bruciati tutti, i miei e quelli delle altre 11 donne che quel giorno hanno fatto il prelievo». Riguardo alle cause, l'ipotesi principale avanzata dai responsabili del laboratorio è che il terreno di coltura (acquistato da fornitori esterni) avesse dei problemi.

Il problema dell'anno scorso non avrebbe riguardato direttamente le tecniche di Pma messe in atto nel laboratorio, ora al centro della bufera dopo la notizia dello

scambio tra due provette avvenuto lo scorso 23 luglio, a causa della quale a una donna è stato trasferito l'embrione di un'altra coppia. Un errore umano che ha portato alla chiusura del laboratorio da parte di ministero alla Salute e Regione Lombardia per (almeno) 15 giorni. Le due coppie coinvolte ad oggi sarebbero ancora seguite dall'ospedale e quella che ha ricevuto l'embrione sbagliato (e che poi ha deciso di porre fine all'impianto il giorno dopo) sarebbe già in lista per una nuova procedura, da effettuare prossimamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Dallo scambio degli embrioni alla chiusura del centro

- 1** Lo scorso 23 luglio nel centro di Procreazione medicalmente assistita del San Raffaele di Milano a una donna viene trasferito l'embrione di un'altra coppia: si tratta di un errore umano
- 2** La segnalazione dell'errore parte subito ai vertici dell'ospedale e l'indomani vengono allertate le autorità sanitarie, che fanno così partire le ispezioni nel centro
- 3** Dopo una serie di verifiche e controlli, il 6 agosto scorso la Regione Lombardia e il ministero della Salute hanno deciso di chiudere il centro per almeno due settimane visti i problemi rilevati



➤ L'ingresso del San Raffaele a Milano



Peso: 39%